

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

23 giugno 2024

 *Dal Vangelo secondo Marco*

4, 35-41

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero:

«Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Tra i tanti modi con cui Gesù annuncia il Regno di Dio sono sicuramente da notare anche i miracoli, che non sono da considerare come mezzo per stupire, bensì come dimostrazione del potere del Signore sia sulle forze della natura sia su quelle soprannaturali. Il brano di questa domenica è il primo di un ciclo che comprende quattro miracoli di cui la liturgia propone qui il primo e domenica prossima gli ultimi due, intrecciati tra loro.

Marco colloca questo racconto nella prima fase dell'attività pubblica di Gesù, nella quale Egli annuncia il Regno e comincia la formazione dei propri discepoli. In questa fase, la folla è sempre più affascinata da Lui, mentre gli esponenti ufficiali della religione giudaica lo rifiutano, come Marco evidenziava nel brano di domenica scorsa.

Nel racconto del miracolo della tempesta sedata sono presenti alcuni elementi simbolici tipici della cultura del Popolo di Israele (es. Il mare e il vento, che rappresentano, rispettivamente, l'ignoto e le forze incontrollabili della natura) ma sono altri gli elementi particolari di cui l'evangelista si serve per far scoprire gradualmente, al lettore, l'identità di Gesù. Tra essi va considerata anche la situazione un po' paradossale narrata da Marco.

Appare piuttosto strano, infatti, che, malgrado la tempesta, molto violenta, Gesù se ne stia a poppa, tranquillo e addormentato, su un cuscino; è proprio questa calma imperturbabile di Gesù il modo scelto da Marco per descrivere il Suo dominio assoluto sulla natura e su ogni altra forza, anche quelle oscure e ignote. Come spesso accade nella Bibbia, la potenza di Dio si manifesta in cose poco appariscenti e apparentemente insignificanti.

La riprova che l'intento dell'evangelista fosse proprio questa è data dal fatto che Gesù, svegliatosi, rimprovera il vento e il mare e la tempesta immediatamente si placa. Vedendo ciò, i discepoli si fanno la stessa che si era posta la folla dopo che, a Cafarnao, Gesù aveva compiuto il Suo primo miracolo, scacciando uno spirito impuro nella sinagoga: chi è, dunque, costui, al quale obbediscono tutte le forze della natura e gli spiriti impuri?

Dal punto di vista letterario, vediamo che i momenti narrativi si intrecciano in modo singolare: nel primo di essi, Gesù dorme; nel secondo, viene svegliato; nel terzo, Gesù interviene e placa la tempesta e, infine, nel quarto momento, i discepoli arrivano alla domanda chiave. Tutti questi passaggi hanno lo scopo di condurre i discepoli (e noi...) a comprendere, nella Fede, il modo di agire di Dio e a riflettere su chi è veramente Gesù. La tempesta sedata, quindi, vuole svelare sia la divinità di Gesù sia la Sua autorità su tutto il creato, visibile e invisibile. È, però, soprattutto un modo con cui il Signore vuole invitarci a riconsiderare la nostra relazione con Lui: la domanda "chi è costui?" è quella che dovrebbe guidare i fedeli di ogni tempo verso l'incontro con Gesù.

***Ci sorprendiamo mai a domandarci chi è veramente Gesù per noi? Nella nostra vita, siamo tentati di rivolgerci a Dio solo quando siamo nel bisogno oppure ci ricordiamo di Lui anche in tutte le altre situazioni?***

### **PREGHIERA**

*Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*